



PED

Laurea Triennale

Scienze dell'educazione

- › Educatore sociale
- › Educatore della prima infanzia

SCHEDA **CORSI**
2018/2019



PED

Laurea Triennale
Scienze dell'educazione

- › Educatore sociale
- › Educatore della prima infanzia

PRIMOANNO

2018/2019

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Antropologia filosofica	Biagi Lorenzo	40

Obiettivi

Il corso, dopo aver enucleato la natura esistenziale della domanda antropologica nella vita d'oggi, si pone l'obiettivo di articolare una serie di domande e di questioni relative all'uomo: il suo essere, il suo agire e il suo divenire, approfondendo le prospettive proprie dell'antropologia classica e contemporanea. Si propone inoltre di fornire alcune categorie interpretative al fine di mettere in luce la decisività della relazione tra antropologia ed etica nella cultura contemporanea.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

I parte: Lineamenti di antropologia filosofica

Nella prima parte del corso vengono introdotte le categorie di base della disciplina, a partire dalla nozione stessa di antropologia, e i suoi principali strumenti metodologici, al fine di evidenziare la specificità di questo sapere sull'uomo e il percorso storico e critico attraverso cui esso è andato definendosi. Il dialogo tra l'antropologia culturale e l'antropologia filosofica costituisce il termine di riferimento principale. Vengono anche prese in esame le problematiche centrali dell'antropologia filosofica attraverso l'approccio ad alcuni testi fondamentali del pensiero occidentale, i quali hanno contribuito a plasmare la nostra visione dell'uomo e il suo posto nel mondo.

II parte: Antropologia del dono e della relazione

Nella seconda parte del corso vengono affrontate in chiave di antropologia fondamentale le tematiche della persona, dello sviluppo morale e del dono nella relazione.

Metodologia

Lezioni frontali, esercitazioni personali e per gruppi di interesse, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti personali sulla base anche delle propensioni di ciascuno. Formazione personale assistita su particolari questioni individuate anche dai partecipanti.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale con la predisposizione, presentazione e discussione di una piccola ricerca antropologica sulla base del metodo dell'osservazione partecipante concordata col docente. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire agli studenti le categorie interpretative essenziali per poter discernere le dinamiche della domanda di senso così come si dischiude nelle vicende socioculturali della nostra esistenza nella società contemporanea. L'approccio antropologico permette di strutturare più efficacemente tanto la ricerca personale del senso che la propria maturazione etica di fronte alle diverse sfide che vengono poste sia nella vita professionale che nella sfera dell'educazione sociale.

Contatti

biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

- A. CAILLÉ, *Il terzo paradigma. Antropologia filosofica del dono*, Bollati Boringhieri, Torino, 1998.
C. TAYLOR, *Il disagio della modernità*, Laterza, Bari 2006.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Antropologia filosofica	Biagi Lorenzo	40

Bibliografia consigliata

- C. LASCH, *La cultura del narcisismo*, Bompiani, Milano 1981, 2001.
- C. LASCH, *L'io minimo*, Feltrinelli, Milano 1985, 2004.
- A. GEHLEN, *Prospettive antropologiche*, Il Mulino, Bologna 1987.
- C. TAYLOR, *Radici dell'io*, Feltrinelli, Milano 1993.
- H. ARENDT, *Vita activa*, Bompiani, Milano 2000.
- E. PULCINI, *L'individuo senza passioni. Individualismo moderno e perdita del legame sociale*, Bollati Boringhieri, Torino 2001.
- R. SENNETT, *L'uomo flessibile*, Feltrinelli, Milano 2001.
- A. HONNETH, *Lotta per il riconoscimento*, Il Saggiatore, Milano 2002.
- M. LACROIX, *Il culto dell'emozione*, Vita e pensiero, Milano 2002.
- F. FUREDI, *Il nuovo conformismo*, Feltrinelli, Milano 2005.
- P. RICOEUR, *Percorsi del riconoscimento*, Cortina, Milano 2005.
- U. BECK, *Costruire la propria vita*, Il Mulino, Bologna 2008.
- M. DE CERTEAU, *Lo straniero o l'unione nella differenza*, Vita e Pensiero, Milano 2010.
- A. EHRENBERG, *La società del disagio*, Einaudi, Torino 2010.
- P. RICOEUR, *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 2011.
- C. TERNYNCK, *L'uomo di sabbia. Individualismo e perdita di sé*, Vita e Pensiero, Milano 2012.
- J.-M. BESNIER, *L'uomo semplificato*, Vita e Pensiero, Milano 2013.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Storia della pedagogia	Balduzzi Emanuele	32

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. Presentare le linee essenziali della riflessione pedagogica nel suo percorso storico, considerando anche l'apporto peculiare dell'epoca antica e medioevale.
2. Far riflettere criticamente sul concetto di azione educativa, analizzata secondo diverse modalità interpretative ed esperienziali, in particolare in epoca novecentesca.
3. Far comprendere la strategicità del ruolo dell'educatore all'interno della storia pedagogica.
4. Sottolineare l'incidenza della categoria della relazione nella genesi della pratica educativa.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si articola in sette moduli:

1. Le linee essenziali della storia educativa antica e medioevale, attraverso l'apporto peculiare di alcuni autori di riferimento (Scuola pitagorica, Socrate, Agostino e Tommaso d'Aquino)
2. La specificità della pedagogia moderna. In particolare verranno presi in considerazione alcuni spunti educativi di Comenio, Rousseau, Pestalozzi e Fröbel
3. La rivoluzione dell'Attivismo pedagogico
4. L'importanza della relazione e del dialogo in prospettiva educativa: Buber, Lévinas e Ricœur
5. Alcuni snodi educativi decisivi della pedagogia novecentesca: Gentile, Dewey, Makarenko, Neill, don Milani, Freire.

Metodologia

Lezione frontale partecipata, integrata con la proiezione di diapositive in PowerPoint. Discussione in aula.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale attraverso un colloquio individuale sui contenuti del corso e sui volumi indicati in bibliografia.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere sinteticamente la genesi e l'evoluzione delle differenti teorie educative nella storia della pedagogia, tenuto conto del loro apporto nella pratica educativa e, proprio per tale ragione, ancora oggi potenzialmente feconde nei diversi contesti dei servizi alla persona.

Contatti

e.balduzzi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

G. Mari (a cura di), *La relazione educativa*. Nuova edizione riveduta e aggiornata Brescia, ELS, La Scuola 2018

Oltre al volume, gli studenti preparano l'esame sugli appunti del corso

Bibliografia consigliata

H.A. Cavallera, *Storia della pedagogia*, Brescia, La Scuola 2009

G. Chiosso, *Novecento pedagogico*, Brescia, La Scuola, 2012

G. Chiosso, *La pedagogia contemporanea*, Brescia, La Scuola, 2015

G. Mari, *L'agire educativo tra antichità e mondo moderno*, Brescia, La Scuola, 2003

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Pedagogia generale	Mari Giuseppe	40

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. Far riconoscere la specificità dell'intervento educativo;
2. Far cogliere l'originalità del sapere pedagogico;
3. Far riflettere sul profilo formativo dei principali contesti pedagogici a cui è correlata la futura professionalità degli studenti (in particolare: famiglia, realtà pastorale, comunità terapeutiche, servizi alla persona);
4. Focalizzare il rapporto scuola/famiglia/servizi in ordine al profilo dell'educatore sociale;
5. Approfondire modelli operativi nell'azione educativa in contesti formali e informali.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. Introduzione concernente il concetto di educazione e il profilo dell'educatore;
2. Percorso storico: il costituirsi del sapere pedagogico in riferimento alla relazione educativa;
3. Fenomenologia pedagogica: famiglia, scuola, mass media, comunità educante, disagio, servizi alla persona;
4. Teoria dell'educazione: la pedagogia come scienza, il paradigma delle scienze dell'educazione, il rapporto tra la pedagogia e le scienze umane, il rapporto libertà/autorità, i fini dell'educazione, valori e virtù, persona, personalità, carattere, modello antropologico, identità adulta, comunicazione educativa.

Metodologia

Lezione in aula integrata con diapositive in Powerpoint scaricabili dal sito IUSVE. È incoraggiato l'intervento degli studenti.

Modalità d'esame

Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui volumi della Bibliografia obbligatoria.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere la specificità dell'atto educativo attraverso sia una sintetica ricognizione di tipo storico sia una esposizione sistematica dei principali contenuti disciplinari, tenuto conto del profilo interdisciplinare della professione educativa e degli sbocchi occupazionali nei servizi alla persona.

Contatti

giuseppe.mari@unicatt.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

G. Mari, *Matrimonio perché?*, ELS-La Scuola, Brescia, in corso di stampa.

G. Mari – M. Musaiò (a cura di), *La sfida educativa*, Vita e Pensiero, Milano, 2018.

Numero monografico 2/2018 di "PEDAGOGIA E VITA" su Il «genio» femminile oggi: società, cultura educazione a trent'anni dalla *Mulieris dignitatem*

Oltre ai tre volumi, gli studenti preparano l'esame sugli appunti del corso.

Bibliografia consigliata

G. Mari, *Educazione come sfida della libertà*, La Scuola, Brescia, 2013.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Metodologia preventiva	Benvenuti Loris	40

Obiettivi

Il corso intende offrire una visione della postura di fronte all'agire educativo. Consapevoli che tale agire salda il necessario rispetto e attenzione all'educando e il necessario riferimento a contenuti/valori, il corso offre ragione di alcuni principi metodologici necessari all'intervento educativo, cercando di prendere le distanze sia da una supposta creatività educativa disancorata dalla realtà concreta, sia da ricette che vedrebbero l'intervento già confezionato.

Il corso si propone di:

1. valorizzare, attraverso la conoscenza sintetica, il metodo educativo preventivo (nell'esperienza salesiana) nelle sue componenti fondamentali e in relazione agli aspetti metodologici;
2. far cogliere la connessione decisiva tra idea di educazione e conseguente metodologia;
3. Il rapporto educativo e i principi metodologici a cui rifarsi.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

0. Premessa sul termine "preventivo": tradizione salesiana versus koinè.

1. Educazione. Cos'è

1.1 Alcune premesse etimologiche. Educare e educere. Due diverse prospettive, non antagoniste, di leggere il fatto educativo.

1.2 Il senso comune. Educazione come istruzione, come allevamento, educazione e formazione: la possibile compenetrazione dei due termini.

1.3 Alcune costanti dell'educazione.

1.4 Il tentativo di offrire un'idea di educazione. Alcuni spunti offerti dalla logica del dono.

2. Un possibile orizzonte educativo: la proposta di S. Petrosino su Soggetto e Alterità.

2.1 L'esperienza del soggetto come modo proprio di essere.

2.2 L'esposizione: religiosità e lotta. Coappartenenza di esperienza e alterità. L'esposizione all'alterità: Verticalità, orizzontalità e interiorità.

2.3 Lo svelamento del soggetto: distruggere o accogliere. L'esperienza costituita sempre dalla risposta del soggetto. Il tenore morale di ogni esperienza umana.

2.4 Il dono: la possibilità di una lettura educativa. Ricevere non è accogliere. In che senso pensare alla restituzione.

3. Educazione e pratica.

3.1 Il concetto di pratica in MacIntyre. Attività umana cooperativa. La tradizione i modelli di eccellenza. L'autorità. Il valore interno alla pratica e i valori esterni. La virtù.

3.2 La pratica strutturata come cammino educativo. Lo sguardo nella pratica è verso il bene interno.

3.3 L'educazione come pratica prima. L'educazione come condizione di possibilità di ogni altra possibile pratica.

3.4 L'autorità come proposta di un modello di eccellenza.

3.5 La pratica come proposta inscindibile di tecnica e valore.

4. Sul metodo in educazione. La riscoperta di alcune intuizioni di don Gino Corallo

4.1 Cenni storico critici sul metodo in educazione.

4.2 Il rapporto educativo. La causalità educativa. La proposta di Corallo: la causalità esemplare.

4.3 Il principio supremo del metodo. La testimonianza valorizzante: principio supremo del metodo educativo. La testimonianza e l'empatia in educazione

4.4 Gli altri principi di metodo.

Metodologia

Lezioni frontali e dialogo in aula. Approfondimenti e integrazioni in forma personale.

Modalità d'esame

Esame orale.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Metodologia preventiva	Benvenuti Loris	40

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di:

1. Valorizzare, attraverso la conoscenza sintetica, il metodo educativo preventivo (nell'esperienza salesiana) nelle sue componenti fondamentali e in relazione agli aspetti metodologici;
2. Far cogliere la connessione decisiva tra idea di educazione e conseguente metodologia;
3. Approfondire il rapporto educativo e i principi metodologici a cui rifarsi.

Contatti

l.benvenuti@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Testi obbligatori

Appunti dell'insegnante

G. Angelini, *Educare si deve, ma si può?*, Milano, Vita e Pensiero, 2002

Testi consigliati

M.T. Moscato, *Il viaggio come metafora pedagogica*, Brescia, La Scuola 1994

S. Petrosino, *La scena umana. Grazie a Derrida e Levinas*, Milano, Jaca Book 2010

A. MacIntyre, *Dopo la virtù. Saggio di teoria morale*, Milano, Feltrinelli 1993

P. Ricoeur, *L'ermeneutica della testimonianza* in P. Ricoeur, *Testimonianza parola e rivelazione*, Bologna, EDB 1997

L. Boella, *Sentire l'altro. Conoscere e praticare l'empatia*, Milano, Cortina 2006

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Psicologia generale	Saltarelli Beatrice	40

Premessa

Questo corso si inserisce all'interno di un progetto didattico che prende forma dall'idea che l'insegnamento della psicologia nel corso triennale per educatore sociale e di prima infanzia, debba necessariamente tener conto dell'impatto che questo sapere, tanto nei suoi aspetti teorici quanto pratici, ha nell'intervento educativo.

Per questo si è voluto pensare ai i tre corsi comuni afferenti alla disciplina psicologica, presenti nel piano di studi triennale, come ad un progetto unico:

psicologia generale 1° anno

psicologia sociale 2° anno

psicologia dell'educazione 3° anno

Obiettivi generali del progetto

L'obiettivo che ci si prefigge con questo progetto è quello di introdurre gli studenti al sapere psicologico, prima di tutto nelle sue caratteristiche epistemologiche, con l'idea che il modo in cui la psicologia produce il suo sapere sia non solo una caratteristica fondante del sapere stesso, ma soprattutto determini poi l'utilizzo che di questo sapere si potrà fare nella pratica e quindi anche nella pratica educativa.

Le conoscenze che la psicologia ha sull'umano la rendono, oggi, una disciplina particolarmente affine al sapere pedagogico e quella più prolifera nell'offrire all'educazione teorie e pratiche di intervento. Il punto che ci sembra dirimente nel pensare un corso di formazione per educatori è quello di offrire loro spunti di riflessione puntuali e approfonditi su quali siano le differenze tra questi due saperi, indagando innanzitutto se è ragionevole parlare di differenze.

Le riflessioni a presupposto di questo obiettivo possono essere brevemente riassunte nell'acronimo APE:

- L'educazione è una pratica che ha ragione di esistere perché pensiamo gli esseri umani come agenti complessi, dotati di credenze, intenzioni, finalità
- possiamo individuare aspetti comuni a tutti gli essere umani, gli universali antropologici (A) che
- ne rivelano la complessità e l'intenzionalità, riconoscendoli come agenti morali (E), esseri che costantemente sono chiamati a decidere cosa fare e come essere
- l'educare trova il suo significato proprio qui, nella qualità della decisione (P)

Obiettivo specifico del corso

Il primo anno, con PSICOLOGIA GENERALE, l'obiettivo è quello di avvicinare gli studenti alle principali teorie psicologiche, analizzandone certamente i contenuti nodali, ma esplicitando con altrettanta enfasi le condizioni storiche e culturali dalle quali la teoria in esame ha preso forma. Presupposto di questo obiettivo è l'idea che la psicologia, come ogni altro sapere appartenente alle scienze sociali, sia fortemente connesso al contesto culturale nel quale si sviluppa e che questa connessione sia un indicatore importante per utilizzare appropriatamente la teoria e gli strumenti applicativi che da essa conseguono alle situazioni attuali.

Contenuti del corso

1. Introduzione alla psicologia, nello specifico ai suoi aspetti epistemici
2. Analisi di 3 tra le principali teorie psicologiche, evidenziando 4 punti

- Contesto storico
- Oggetto e metodo di studio
- Implicito antropologico
- Implicito etico

Le teorie prese in esami sono:

- Comportamentismo
- Gestalt
- Psicoanalisi

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Psicologia generale	Saltarelli Beatrice	40

Metodologia

Il corso prevede l'utilizzo di due diversi metodi didattici.

Ci saranno delle ore dedicate a lezioni frontali, per la trasmissione di informazioni e conoscenze e per la verifica del lavoro prodotto in gruppi; altre in cui il lavoro sarà svolto in attività per piccoli gruppi (con riferimento alla metodologia dell'apprendimento cooperativo), così da favorire la riflessione attiva dei partecipanti, sulla base di domande che guideranno la lettura individuale del testo e il lavoro da svolgere insieme.

Modalità d'esame

L'esame sarà scritto. Il dettaglio delle informazioni verrà dato durante il corso

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente, primariamente, un metodo per approcciare la lettura dell'esperienza umana nella sua complessità, una lettura che, per essere organica, deve sia muoversi da più prospettive disciplinari, sia avere gli strumenti conoscitivi e metodologici per governare questo pluralismo, così da arginare il rischio di una frammentazione del sapere, frammentazione che, se applicata nell'intervento educativo, significherebbe correre il pericolo di misconoscere o sottovalutare le qualità propriamente umane.

Contatti

b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Salerno, V. (a cura di) (2017), *Non di solo Io*. Padova: libreriauniversitaria
 Legrenzi, P. (1999). *Storia della psicologia*. Bologna: il Mulino

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Psicologia dello sviluppo	Blascovich Moreno	40

Obiettivi

La formazione dell'identità, la costituzione del soggetto, lo sviluppo psicosessuale, con le loro tappe evolutive, saranno analizzati per mettere in luce la stretta relazione esistente tra la struttura di personalità, le istanze educative e i legami sociali. Come avviene la costituzione del soggetto con le sue trasformazioni e regressioni?

Quale relazione il soggetto instaura con la coppia genitoriale e il discorso familiare nel quale si situa? Questi quesiti porteranno ad una riflessione ed elaborazione su come il soggetto, nell'attualità, si sviluppa dinamicamente, attraverso la sua evoluzione psicosessuale, psicosociale, attraverso le relazioni oggettuali, parentali e transgenerazionali, all'interno di una società in veloce cambiamento e dalle caratteristiche inedite.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso svilupperà i temi legati alla costituzione del soggetto, alla genesi dell'apparato psichico, alla relazione con le istanze morali, etiche e ideali, in parallelo con gli approfondimenti dei testi di riferimento, i "tre saggi della teoria sessuale" di S. Freud e "I complessi familiari" di J. Lacan.

Il percorso attraverserà le tappe evolutive del soggetto nelle sue diverse fasi, elaborate da Freud e riprese successivamente da J. Lacan, per arrivare ad approfondire ed elaborare in modo particolare lo sviluppo psicosessuale del soggetto, le origini sessuali infantili, la loro natura, i rapporti con la sessualità adulta e l'organizzazione familiare.

Sarà data particolare attenzione alla dialettica della mancanza e del desiderio, alla causalità della propria storia personale, alla relazione con il proprio corpo, agli effetti che "la famiglia in gioco" produce.

Metodologia

Lezioni frontali. Approfondimenti di alcuni temi, in forma personale, in gruppo e discussione in aula.

Modalità d'esame

Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale

L'obiettivo è di poter arrivare a cogliere i nessi logici tra la costituzione dell'identità e lo sviluppo psicosessuale, che secondo Freud è fondamentale per analizzare e comprendere "tutte le prestazioni dell'uomo", e gli aspetti educativi e la capacità di sviluppare legami sociali significativi.

Tutto questo per offrire, al futuro educatore, degli strumenti adeguati di lettura e analisi delle diverse situazioni che incontrerà, per arrivare ad essere ben orientato nelle attività di osservazione, ascolto, progettualità e trasmissione.

Cosa, chi e come osservare e ascoltare? Quale relazione educativa con un soggetto in stato di bisogno? A quale domanda si è chiamati a rispondere? Dobbiamo rispondere solo ai singoli bisogni o possiamo cercare di far riconoscere e alimentare il reale desiderio soggettivo?

Contatti

m.blascovich@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

L. Izcovich., *La scelta delle identificazioni*, Pordenone, Libreria al Segno Editrice, 2016

M. Menes., *Un trauma benefico: la nevrosi infantile*, Roma, Edizioni Praxis del Campo Lacaniano, 2011

Materiale didattico fornito dal docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Sociologia generale e dell'educazione	Girardi Davide	40

Obiettivi

Il corso si propone di introdurre gli studenti ai concetti di base della Sociologia, con l'obiettivo di fornire loro alcuni strumenti preliminari di analisi delle società contemporanee.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

Verranno approfonditi i seguenti temi:

- La modernità;
- L'azione sociale;
- Valori, norme e istituzioni;
- Identità e socializzazione;
- La stratificazione sociale;
- Il genere e il corso di vita;
- Devianza e criminalità;
- La seconda modernità e i suoi sviluppi.

Un apposito spazio sarà inoltre dedicato ad un approfondimento di natura monografica.

Metodologia

Le lezioni prevedono la discussione dei contenuti dei testi in classe e di eventuali materiali didattici integrativi. È incoraggiato l'intervento degli studenti.

Modalità d'esame

Colloquio orale individuale sul materiale didattico messo a programma.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti competenze analitiche utili ad affrontare consapevolmente le declinazioni operative dei differenti ruoli professionali che essi andranno ad occupare.

Contatti

d.girardi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente tramite email.

Bibliografia

I materiali didattici saranno comunicati nel corso della prima lezione.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Teologia dell'educazione	Vecchiet Cristian	40

Obiettivi

Il corso si propone di fornire gli elementi conoscitivi di base per comprendere:

1. I fondamenti generali dell'etica classica;
2. La prospettiva della vita buona e l'educazione alle virtù;
3. La prospettiva personalista in etica;
4. Il nesso tra educazione e coscienza morale nel contesto delle relazioni primarie.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Etica generale: natura e fine dell'etica. Fenomenologia dell'esperienza etica. Sinderesi e fondazione dell'etica classica. Coscienza morale e atto morale buono. Coscienza erronea e dubbia. Natura dei valori e obbligazione morale. Natura umana, diritto naturale e positivo. Etica delle virtù. La prospettiva teleologica della vita buona.

Parte monografica: educazione morale e relazioni primarie. In particolare: la coscienza spontanea, la riflessione etica e la pratica educativa nel contesto delle relazioni primarie.

Metodologia

Lezioni frontali, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti individuali.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti gli strumenti conoscitivi di base per valutare le dimensioni e i risvolti etici dell'agire educativo e per comprendere le questioni etiche implicite nelle relazioni primarie, su cui si innesta l'opera degli educatori.

Contatti

c.vecchiet@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

GORCZYCA J., *Essere per l'altro. Fondamenti di etica filosofica*, PIB, Roma, 2011.

Un testo a scelta tra:

ANGELINI G., *Il figlio. Una benedizione, un compito*, Vita e Pensiero, Milano, 2015.

MOUNNIER E., *Il personalismo*, AVE, Roma 2014.

MARITAIN J., *La persona e il bene comune*, Morcelliana, Brescia 2009.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Metodologia del lavoro scientifico	Cianfriglia M. Chiara	40

Obiettivi

L'insegnamento intende fornire agli studenti elementi di base del lavoro scientifico (metodologia, ricerca, bibliografia e verifica critica) in particolare nell'area disciplinare delle Scienze dell'Educazione.

Nello specifico il percorso formativo punta a far apprendere agli studenti approcci e strumenti per la preparazione e la stesura di elaborati corretti da un punto di vista metodologico in ambito accademico (lavori scritti relativi a seminari ed insegnamenti, tesi di Baccalaureato, tesi di Licenza).

Il corso intende introdurre gli studenti a:

- Conoscere gli elementi generali e gli aspetti principali delle diverse tipologie di lavoro scientifico.
- Riflettere sull'applicazione delle principali tecniche del lavoro scientifico a seconda dei diversi contesti accademici o professionali.
- Analizzare e valutare criticamente gli aspetti metodologici di saggi scritti.
- Identificare le fasi principali di elaborazione di un testo coerente da un punto di vista metodologico.
- Sviluppare un sintetico elaborato scritto metodologicamente corretto

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- Ricerca scientifica, metodologia del lavoro scientifico e scienza: elementi generali.
- Fasi di preparazione di un lavoro scientifico in ambito accademico.
- Strumenti per la ricerca bibliografica.
- Ideazione ed elaborazione di un testo metodologicamente corretto nell'ottica del lavoro scientifico (ideazione, ricerca, stesura, aspetti formali).
- Strumenti informatici e metodologia del lavoro scientifico.

Metodologia

Lezioni frontali, analisi e valutazione di testi scientifici, esercitazioni scritte individuali in aula e a distanza, attività laboratoriali in gruppo.

Modalità d'esame

Esame misto:

parte scritta strutturata nello svolgimento di esercitazioni e/o nella stesura di un elaborato al termine del corso;

parte orale: valutazione delle competenze di base in ambito di lavoro scientifico.

Indicazioni specifiche verranno fornite nel corso dell'insegnamento.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire strumenti per l'analisi critica di testi da un punto di vista di metodologia del lavoro scientifico, in prospettiva del loro utilizzo anche in contesti educativi professionali; inoltre punta ad avviare i discenti ad elaborare lavori scritti corretti da un punto di vista metodologico fruibili anche da destinatari non specializzati.

Contatti

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Prelezo J.M. - Garcia, J.M., *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*, Roma, LAS, 1998.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Pedagogia della realtà virtuale	Fasoli Giovanni	32

Obiettivi del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti:

- Una presentazione dell'oggetto di studio (o di indagine) della pedagogia della realtà virtuale e un identikit dell'*Educatore Riflessivo Oltre il 2.0*, vale a dire l'educatore riflessivo post-digitale nella prospettiva Iusve-Ped, in riferimento alle matrici antropologica, pedagogica ed etica (A.P.E).
- Le più significative "chiavi critiche" in ambito antropologico, pedagogico ed etico, rispetto al concetto di interazione, contatto, amicizia, legame, dono, comunità, flusso, tempo, luogo e non-luogo.
- Un affondo tematico rispetto ai fenomeni del *sexting*, del *cyber-bullismo* e alle conseguenti implicazioni educative.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- La realtà virtuale e la percezione del cambiamento da parte dell'educatore.
- *Life on the screen*: una vita sullo schermo.
- Lettura sociologica ed implicazioni educative.
- Lettura psicologica ed implicazioni educative.
- *Digital literacy*. Quali "forme" di educazione?
- *L'educatore sociale oltre il 2.0*. Una possibilità possibile?
- Inquietudini dal Web 2.0. Soglia del Web 3.0.
- *Riconoscimento*. Sul confine di "comunicazione" ed "educazione".
- *Responsabilità*. Tra "fine della privacy" ed "identità liquide". Aspetti pedagogici.
- *Riflessività*. Come il "lanciatore di baseball" e/o come il "jazzista"?
- *Ricapacitazione*. Nell'ottica del "creare capacità" verso nuovi "stili di vita" digitali.

Metodologia

Il corso si avvale di metodologie didattiche tradizionali (lezione frontale in aula) integrate da tecniche attive - quali esercitazioni di gruppo e *cooperative learning* - e dall'uso di materiale video. Nel corso delle esercitazioni gli studenti realizzeranno un elaborato in *forma di presentazione digitale* dimostrando di saper far interagire i concetti presentati con le espressioni concrete di "ambiente internet" (social network, applicazioni, nuove espressioni) ed il profilo dell'educatore sociale.

Modalità d'esame

Un *paper* di gruppo ed un'esposizione individuale orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende approfondire le competenze professionali di un educatore nel tempo della *digital revolution*. Oggi l'educatore è chiamato a vivere e a lavorare in contesti sociali e relazionali contrassegnati dall'aspetto digitale della "società in rete" (internet). Il corso ha l'obiettivo di fornire competenze e conoscenze che permettano di leggere la realtà virtuale in modo costruttivo/critico e di fornire strumenti operativi nella direzione di una "rigenerazione" dei legami.

Contatti

g.fasoli@iusve.it

Orari di ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni su richiesta degli studenti previa conferma per e-mail.

Bibliografia del corso

Bibliografia obbligatoria

FASOLI G. *Educatore riflessivo. Tra on-line e on-life*, Padova, libreriauniversitaria.it, 2016.

FASOLI G. "Posizione 2.5: vita social e decision making. Ipotesi di una psico-pedagogia post-digitale", in *IUSVEducation*, 8, 2016, pp. 76-102.

FASOLI G., @*adolescenti online* in "ETICA per le professioni" 2014 [2], 42-49.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Pedagogia della realtà virtuale	Fasoli Giovanni	32

Bibliografia consigliata

CASTELLS M., *La nascita della società in rete*, Università Bocconi Editore, Milano 2002.

AIME M. – COSSETTA A., *Il dono al tempo di internet*, Einaudi, Torino 2010.

FERRI P., *Nativi digitali*, Mondadori, 2011.

LÈVY P., *Il virtuale*, Raffaello Cortina, Milano 1997.

BOYD D., *It's complicated. La vita sociale degli adolescenti*, Castelvecchi, Roma 2014.

CARR N., *La gabbia di vetro. Prigionieri dell'automazione*, Raffaello Cortina, Milano 2015.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Inglese	Brett Terence Patrick	24

Obiettivi

Fornire agli studenti gli strumenti base linguistici e le principali strategie di lettura, per poter comprendere un testo tecnico di psicologia nel suo significato globale e ricavarne le principali nozioni.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Grammaticali: TEMPI VERBALI – Simple Present, Simple Past, Present Progressive, Present Perfect, Present Conditional, Past Conditional, Past Perfect, Will Future, To be going to Future, Progressive Future. Verbi modali. Pronomi (personali, sogg e compl) Aggettivi (possessivi, quantifiers, qualificativi). Avverbi (di modo, di quantità)

Specificamente in funzione delle Reading Strategies: costruzione della frase, principali prefissi e suffissi, forma in -ing, preposizioni e congiunzioni, formazione delle parole.

Verbi irregolari. Glossario di base.

Metodologia

Lezione frontale con esercitazioni di gruppo ed individuali.

Cooperative learning and pair work activities.

Esecuzione di esercizi grammaticali con pratica scritta ed orale.

Somministrazione di questionari.

Lettura e traduzione di testi in lingua. Analisi del testo.

Richiesta di riassunto orale del testo presentato, con valutazione individuale della capacità di sintesi.

Richiesta di estrapolazione di dati e regole grammaticali da un testo proposto.

Richiesta di saper mettere in relazione il testo alle proprie esperienze personali e professionali.

Modalità d'esame

Scritto. Domande di comprensione (yes/no, wh-questions, multiple choice, open questions), cui rispondere, a scelta, in italiano o inglese, riguardo un testo di psicologia di livello di difficoltà pari a quelli trattati durante le esercitazioni in classe.

La prova d'esame potrà comprendere la comprensione di un testo in lingua con quesiti a scelta multipla. Relazione in italiano riguardo il contenuto del testo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente possibilità di conoscenza della lingua attualmente più rilevante nel contesto scientifico psicologico: sapere inquadrare un lavoro scientifico internazionale (abstract, articoli, ricerche...) è base necessaria per la formazione continua del futuro professionista oltre che premessa per il lavoro di tesi sia triennale che magistrale.

Contatti

t.brett@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve dopo la lezione o, su richiesta degli studenti, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

G.A. Foster, *English for the Italian University*, from ABC to ESP, ediz. EdiSES, 1998, Napoli

Murphy, *Essential Grammar in Use*, ediz. Cambridge University.

Dispense fornite dal docente.

Il docente fornirà precise indicazioni durante la prima lezione sulla suddivisione tra: testi base e testi di approfondimento.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Bressan Rita	40

Obiettivi

L'obiettivo del laboratorio è quello di potenziare negli studenti alcune fondamentali competenze comunicative proprie di un educatore sociale ritenute necessarie per favorire lo sviluppo di una buona relazione interpersonale sia a livello individuale che di gruppo.

Si intende stimolare e promuovere la riflessione su alcuni aspetti che interessano la crescita sia dell'area personale (consapevolezza del proprio stile comunicativo e relazionale, esplorazione del proprio mondo emotivo, atteggiamenti assertivi ecc.) sia dell'area metodologica (es. competenze osservative, comunicative, di leadership ecc.)

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- Saper riconoscere la qualità delle proprie modalità relazionali e comunicative in modo da poterle gestire costruttivamente nella relazione con l'altro;
- Saper attivare le fondamentali interazioni comunicative sia a livello verbale che non verbale;
- saper individuare gli atteggiamenti che orientano la comunicazione assertiva nel rispetto di sé e dell'altro.
- saper gestire l'ascolto e riconoscere le barriere alla comunicazione per rispettare le esigenze e l'autostima dei protagonisti.
- Saper favorire la soluzione di conflitti in modo da gestire costruttivamente le emozioni e concordare norme di comportamento reciprocamente rispettose.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Per il raggiungimento delle competenze educative indicate si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- Elementi di alcuni approcci alla comunicazione: individuale, psicofenomenologica-culturale, relazionale-sistemico.
- Elementi essenziali di neuroscienze applicate alla relazione educativa.
- La comunicazione interpersonale: elementi fondamentali del processo comunicativo e competenze comunicative di base.
- Dalla comunicazione alla relazione: responsabilità comunicativa nel rapporto interpersonale.
- La percezione interpersonale e la comunicazione non verbale.
- La comunicazione verbale, paraverbale, mediatica.
- Stili comunicativi funzionali e disfunzionali (le barriere alla comunicazione, utilizzo dei nuovi linguaggi...)
- L'ascolto attivo: recepire, elaborare e rispondere in modo non direttivo e semidirettivo.
- Le emozioni: utilizzo e gestione delle emozioni nella comunicazione educativa
- La comunicazione assertiva di qualità (dimensione del controllo, dell'emozionalità, della congruenza)
- Comunicazione applicata: risoluzione e gestione costruttiva dei conflitti nei rapporti interpersonali.
- La responsabilità comunicativa nel rapporto con i bambini, i ragazzi, i genitori, i colleghi...
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia

Il laboratorio privilegia una forma di apprendimento attivo e impegna i partecipanti nella diretta esperienza pratica dei concetti teorici e delle abilità insegnate (secondo l'approccio esperienziale di Kolb). Tale modalità prevederà l'alternarsi di esercitazioni concrete allo scopo di potenziare le proprie risorse individuali e sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie modalità educative. Si svolgeranno attività in piccoli gruppi per stimolare la discussione e il confronto (secondo il cooperative learning).

Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Bressan Rita	40

Modalità d'esame

La verifica si baserà sulla compilazione di schede di lavoro individuali e di gruppo e costituiranno materiale di portfolio. E' previsto anche un lavoro di approfondimento in piccoli gruppi da presentare attraverso un elaborato scritto sui contenuti indicati dal docente.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione per approfondire la conoscenza di sé, per verificare e migliorare i propri atteggiamenti comunicativi potenziando le proprie capacità relazionali e per costruire e vivere relazioni interpersonali significative.

Contatti

r.bressan@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

Giannelli M.T. , *Comunicare in modo etico. Un manuale per costruire relazioni efficaci*, Milano, Raffaele Cortina, 2006.

Comoglio M. , *Educare insegnando. Apprendere ed applicare il Cooperative Learning*, Roma, LAS, 2013.

Tomasello M., *Le origini della comunicazione umana*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2009.

A lezione per ogni testo saranno indicate le parti indispensabili a completamento della dispensa della docente.

Bibliografia consigliata:

Cesari Lusso V., *Dinamiche e ostacoli della comunicazione interpersonale*, Erickson, Trento, 2005.

Franta H. , *Atteggiamenti dell'educatore. Teoria e training per la prassi educativa*. Roma, LAS, 2000.

Giannantonio M., *Mi vado bene? Autostima e assertività*, Trento, Erickson, 2010.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Marcon Sonia	40

Obiettivi

Il laboratorio, collocato al primo semestre del primo anno, si prefigge di lavorare su alcune delle principali competenze implicate nella relazione educativa.

La finalità principale è quella di accompagnare gli studenti ad analizzare, sperimentare, potenziare atteggiamenti e competenze utili a costruire, mantenere ed approfondire relazioni educative di qualità sia a livello individuale che di gruppo. A tale scopo si intende promuovere l'acquisizione di conoscenze e competenze di tipo personale (es. consapevolezza di sé, atteggiamenti assertivi ecc.) e di tipo metodologico (es. competenze osservative, comunicative, di leadership ecc.)

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- Riconoscere i propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire costruttivamente nella relazione con l'altro;
- Attivare le essenziali competenze comunicative a livello non verbale e verbale;
- Utilizzare in modo adeguato alle diverse situazioni le competenze della comunicazione assertiva (dire ed ascoltare nel rispetto di sé e dell'altro), soprattutto per prevenire e gestire efficacemente i conflitti interpersonali sia con i colleghi che con i destinatari di interventi educativi;
- Riconoscere e descrivere i fattori e le strategie per la gestione costruttiva delle emozioni nelle relazioni interpersonali, soprattutto in ambito educativo.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati, ovvero per l'acquisizione e il potenziamento delle corrispondenti competenze, si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- La comunicazione interpersonale: atteggiamenti e competenze nel dire e nell'ascoltare.
- La percezione interpersonale e la comunicazione non verbale.
- La comunicazione assertiva di qualità per la cooperazione e la negoziazione.
- L'ascolto attivo: recepire, elaborare e rispondere in modo non direttivo e semidirettivo.
- Il riconoscimento e la gestione delle emozioni nella relazione interpersonale ed educativa.
- La gestione costruttiva dei conflitti nella relazione interpersonale ed educativa.
- Elementi di alcuni approcci alla comunicazione: individuale, psicofenomenologico-culturale, relazionale-sistemico.
- Elementi essenziali di neuroscienze applicate alla relazione educativa.
- Le competenze sociali e comunicative nello stile educativo autorevole.
- Altri contenuti che emergeranno nelle discussioni in aula.

Metodologia

Trattandosi di un laboratorio, sarà privilegiata la modalità pratica (secondo l'approccio dell'apprendimento esperienziale di Kolb) e cooperativa (secondo il cooperative learning). Si alterneranno esercitazioni individuali e in piccoli gruppi, integrazioni teoriche e confronti assembleari, analisi di casi educativi. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame

La verifica si baserà sulla compilazione di schede di lavoro individuali e in gruppo, effettuate durante ogni incontro del laboratorio e a casa fino alla costituzione di un proprio portfolio. E' previsto anche un lavoro di approfondimento in piccoli gruppi da presentare in aula e attraverso un elaborato scritto.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente l'occasione di potenziare la conoscenza di sé nella relazione con l'altro e le competenze per costruire e vivere relazioni interpersonali ed educative di qualità.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Marcon Sonia	40

Contatti

s.marcon@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

A lezione per ogni testo sotto indicato saranno indicate le parti indispensabili a completamento della dispensa della docente.

M. T. Giannelli, *Comunicare in modo etico. Un manuale per costruire relazioni efficaci*. Raffaele Cortina, Milano 2006.

M. Comoglio, M.A. Cardoso, *Educare insegnando. Apprendere ed applicare il Cooperative Learning*. LAS, Roma 1999. (ristampa 2013).

H. Franta, G. Salonia, *Comunicazione interpersonale*. LAS, Roma 1981.

R. Anchisi, M. Gabotto Dessy, *Manuale di assertività. Teoria e pratica delle abilità relazionali: alla scoperta di sé e degli altri*. Milano, FrancoAngeli, 2013.

M. , Emad Samir, *L'interazione educativa e il clima positivo nel gruppo classe*. Roma, LAS, 2014.

Bibliografia consigliata

V. Cesari Lusso, *Dinamiche e ostacoli della comunicazione interpersonale*. Erickson, Trento 2005.

M. Giannantonio. *Mi vado bene? Autostima e assertività*. Erickson, Trento 2010.

D. Novara, *La grammatica dei conflitti. L'arte maieutica di trasformare le contrarietà in risorse*. Casale Monferrato (Al), Sonda, 2011.

M. Tomasello. *Le origini della comunicazione umana*. Raffaello Cortina Editore, Milano 2009.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Bressan Rita	40

Obiettivi

Il laboratorio, collocato al secondo semestre in continuità con il lavoro svolto nel primo semestre, si prefigge di lavorare con gli studenti su alcune delle fondamentali competenze di un educatore sociale che contribuiscono a rendere significativa la relazione educativa in contesto di gruppo. L'obiettivo è quello di avviare alla comprensione e all'utilizzo delle principali modalità relazionali per la costruzione e la conduzione di buone relazioni di gruppo.

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- Saper riconoscere la qualità dei propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire costruttivamente nella relazione educativa in gruppo.
- Saper riconoscere le principali dinamiche di gruppo in particolare quelle finalizzate all'inclusione e alla cooperazione.
- Saper riconoscere i bisogni relazionali individuali e di gruppo e sperimentare gli elementi essenziali del cooperative learning.
- Saper riconoscere e sperimentare vari stili e abilità di leadership funzionali e disfunzionali.
- Saper riconoscere e utilizzare le strategie per la gestione costruttiva dei conflitti in un gruppo.
- Saper utilizzare abilità relazionali e comunicative funzionali ad un buon funzionamento del gruppo sia nella dimensione del compito sia nella dimensione della relazione.

Prerequisiti richiesti

Frequenza del laboratorio sulla comunicazione educativa.

Contenuti del corso

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- Tipologie dei gruppi e loro caratteristiche
- Evoluzione del gruppo: gruppo, gruppo di lavoro, lavoro di gruppo.
- Lavorare in gruppo: interdipendenza positiva, ruoli, regole, dinamiche interne.
- I bisogni relazionali all'interno del gruppo: sicurezza, conferma, definizione di sé....
- Dinamiche di gruppo: pensiero del gruppo, diffusione di responsabilità, conformismo e obbedienza.
- La leadership: funzioni principali e diversi stili
- Strategie di interazione efficace nel lavoro di gruppo: leadership distribuita e apprendimento cooperativo
- La negoziazione costruttiva delle divergenze e dei conflitti.
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia

Il laboratorio privilegia una forma di apprendimento attivo e impegna i partecipanti nella diretta esperienza pratica dei concetti teorici e delle abilità apprese. Tale modalità prevederà l'alternarsi di esercitazioni concrete in merito a questioni educative da affrontare allo scopo di potenziare le proprie risorse individuali in un'ottica di *cooperative learning* all'interno del gruppo. Saranno utilizzati materiali audio e video.

Modalità d'esame

La verifica finale si baserà sulla compilazione di materiale di lavoro che sarà assegnato durante i laboratori. Sarà assegnato un lavoro di approfondimento da svolgere ad integrazione del proprio portfolio.

E' previsto un lavoro di approfondimento in piccoli gruppi da presentare in aula e un elaborato scritto.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Bressan Rita	40

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione per approfondire la conoscenza di sé, per verificare e migliorare i propri atteggiamenti educativi potenziando le proprie capacità relazionali e per costruire e promuovere relazioni interpersonali significative all'interno dei gruppi.

Contatti

r.bressan@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

Bertani B., Manetti M., Venini L., *Psicologia dei gruppi. Teoria, contesti e metodologie d'intervento*, Milano, Franco Angeli, 2007.

Comoglio M., Cardoso M.A., *Educare insegnando. Apprendere ed applicare il Cooperative Learning*, Roma, LAS, 1999 (4° ristampa 2013).

Mastromarino M., *Le competenze per gestire e facilitare i processi di gruppo. Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo*, Milano, Franco Angeli, 2013.

Durante il corso per ogni testo saranno indicate le parti indispensabili a completamento della formazione.

Bibliografia consigliata

Cozolino L., *Il cervello sociale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2008.

Johnson D.W., Johnson R.T., *Leadership e apprendimento cooperativo. Condividere le idee, ridurre le tensioni, dare energia al gruppo: esercizi e attività*, Trento, Erickson, 2006

Matta E. S., *L'interazione educativa e clima positivo nel gruppo classe*, Roma, LAS, 2015.

Polito M., *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo*. Trento, Erickson, 2003.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Marcon Sonia	40

Obiettivi

Il laboratorio, collocato al secondo semestre del primo anno, si prefigge di lavorare con gli studenti su alcune delle principali competenze (personali e sociali) implicate nella relazione educativa in contesto di gruppo.

Ci si prefigge di sensibilizzare gli studenti sulle principali competenze per la costruzione di buone dinamiche di gruppo (sia in contesto formale che informale), sia con colleghi che con educandi o utenti.

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- riconoscere i propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire costruttivamente nelle relazioni in gruppo;
- riconoscere le principali dinamiche di gruppo, soprattutto quelle finalizzate all'inclusione e alla cooperazione;
- riconoscere e descrivere vari stili di leadership per attivare quello più adeguato;
- riconoscere, descrivere e sperimentare gli elementi essenziali del cooperative learning;
- riconoscere, descrivere e sperimentare i fattori e le strategie per la gestione costruttiva dei conflitti in un gruppo;
- saper utilizzare abilità relazionali e comunicative funzionali ad un buon funzionamento del gruppo (sia nella dimensione del compito che della relazione).

Prerequisiti richiesti

Frequenza del laboratorio sulla comunicazione educativa o affini.

Contenuti del corso

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- Il gruppo: natura, finalità, tipologie e dinamiche.
- Lavorare in gruppo: interdipendenza positiva e interazione faccia a faccia; ruoli, regole, dinamiche.
- Stili di leadership.
- La leadership distribuita e l'apprendimento cooperativo.
- La gestione costruttiva di divergenze e conflitti in gruppo.
- Il gruppo di lavoro: tra compito e relazioni.
- Altri contenuti che emergeranno dalle discussioni in gruppo.

Metodologia

Trattandosi di un laboratorio sulle dinamiche di gruppo e la relazione educativa, lo strumento privilegiato sarà proprio il lavoro in gruppo, sia sottoforma di *cooperative learning* che di simulate e analisi di casi. Saranno anche utilizzati video.

Modalità d'esame

La verifica si baserà sulla compilazione di schede di lavoro individuali e in gruppo, effettuate durante ogni incontro del laboratorio e a casa fino alla costituzione di un proprio portfolio. E' previsto un lavoro di approfondimento in piccoli gruppi da presentare in aula e un elaborato scritto.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di approcciarsi in modo attivo e consapevole alla risorsa del gruppo, in quanto strumento fondamentale per il lavoro educativo e sociale.

Contatti

s.marcon@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Marcon Sonia	40

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

Dispensa a cura del docente.

A lezione per ogni testo sotto indicato saranno indicate le parti indispensabili a completamento della dispensa della docente.

B. Bertani, M. Manetti (a cura di), *Psicologia dei gruppi. Teoria, contesti e metodologie d'intervento*. Milano, F. Angeli, 2007.

M. Comoglio, M.A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo*, Roma, LAS, 1996.

M. Comoglio, *Educare insegnando. Apprendere ed applicare il Cooperative Learning* Roma, LAS, 1999 (4° ristampa 2013).

R. Mastromarino., *Le competenze per gestire e facilitare i processi di gruppo. Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo*, Milano, Franco Angeli, 2013.

Bibliografia consigliata

D.W. Johnson, R.T. Johnson, *Leadership e apprendimento cooperativo. Condividere le idee, ridurre le tensioni, dare energia al gruppo: esercizi e attività*. Trento, Erickson, 2006.

L. Cozzolino, *Il cervello sociale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2008.

M. , Emad Samir, *L'interazione educativa e il clima positivo nel gruppo classe*. Roma, LAS, 2014.

D. Novara, *La grammatica dei conflitti. L'arte maieutica di trasformare le contrarietà in risorse*. Casale Monferrato (Al), Sonda, 2011.

M. Polito, *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo*, Trento, Erickson, 2003.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di dinamiche di gruppo	Saltarelli Beatrice	40

Obiettivi

Obiettivo generale del corso, da intendersi in stretta continuità con il laboratorio sulla comunicazione educativa del 1° semestre, è quello di introdurre lo studente alla metodologia del lavoro cooperativo. Presupposti di questo obiettivo sono:

- Il lavoro cooperativo come metodologia privilegiata nel lavoro educativo e sociale, laddove si consideri l'essere umano come intrinsecamente legato agli altri
- La necessità che, sebbene la potenzialità cooperativa sia caratteristica proprio degli esseri umani, la sua pratica necessità di essere appresa ed educata.

Obiettivi specifici

Il laboratorio si propone l'obiettivo di lavorare prevalentemente su due delle tre principali aree di competenza di un educatore:

1. l'area metodologica. In questo ambito l'obiettivo è quello di acquisire o potenziare le competenze sociali. Ci si riferisce alle competenze sociali quando si parla di livello di capacità raggiunto dalla persona o dal gruppo nell'utilizzo di un insieme coerente di abilità sociali volte a favorire e determinare una buona interazione con gli altri. Lo sviluppo della competenza sociale non avviene direttamente, ma attraverso la costruzione progressiva delle abilità specifiche che la descrivono. Per abilità sociali si intende quell'insieme di comportamenti motivati e cognitivamente controllati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere ed affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri ed un buon inserimento nell'ambiente che lo circonda.

Si lavorerà su 3 competenze sociali, nell'ottica della formazione al lavoro cooperativo.

Apprendimento di abilità di leadership distribuita, così da essere in grado di intervenire appropriatamente con azioni orientate a mantenere un buon livello di impegno e clima di gruppo. Apprendimento di abilità per prendere decisione in gruppo ed infine apprendimento di abilità per la negoziazione dei conflitti.

2. l'area personale. L'esperienza di laboratorio vuole essere anche l'occasione per riflettere su alcuni aspetti del proprio stile comunicativo e relazionale. L'idea è che una capacità meta-riflessiva sul proprio sistema di funzionamento sia una condizione necessaria per chi farà della relazione educativa il proprio spazio professionale.

Infine obiettivo trasversale a tutto lo svolgimento del laboratorio è l'avvio alla comprensione e all'utilizzo di un linguaggio tecnico specifico.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Abilità di leadership. La leadership distribuita.

Abilità nella negoziazione dei conflitti.

Abilità nel prendere decisioni

Metodologia

Il metodo didattico è esperienziale. Attraverso lavori di gruppo e lavori individuali, gli studenti saranno invitati a sperimentare in prima persona le abilità sociali da apprendere. Inoltre, come strategie di rafforzamento delle abilità apprese, saranno proposte questioni educative complesse da affrontare e risolvere attraverso lavori in gruppi con metodo cooperativo.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di potenziare le proprie competenze sociali nell'ottica del lavoro cooperativo

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di dinamiche di gruppo	Saltarelli Beatrice	40

Contatti

b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

M. Comoglio, *Educare insegnando*, Roma, LAS, 1998



PED

Laurea Triennale

Scienze dell'educazione

- › Educatore sociale
- › Educatore della prima infanzia

SECONDO ANNO

2018/2019

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Antropologia culturale	Biagi Lorenzo	40

Obiettivi

Secondo il grande antropologo Clifford Geertz (1926-2006), “l’uomo è un animale incompleto che esiste solo all’interno di una cultura. Il suo pensiero è dipendente dai simboli, che condivide con altri uomini”. Da qui una prima approssimazione alla natura dell’Antropologia culturale come quella forma di conoscenza dell’essere umano che cerca di tenere insieme la varietà delle sue espressioni e ad un tempo ne esplora i possibili campi comuni. Unità e diversità del caleidoscopio umano racchiudono la sfida ermeneutica dell’Antropologia culturale. Infatti, come ha scritto ancora Clifford Geertz, “I problemi, essendo esistenziali, sono universali, le loro soluzioni, essendo umane, sono diverse”. Forse è proprio questo il motivo per cui il panorama culturale del nostro pianeta si presenta così variegato, e tuttavia noi cerchiamo di comprendere che cosa vi sia di comune nella ricerca delle risposte.

Per questo il corso si propone anzitutto di fornire i riferimenti fondamentali circa lo sviluppo del pensiero antropologico e sugli strumenti teorici ed empirici di base della ricerca antropologica. Verranno esposte alcune teorie ed applicazioni principali dell’Antropologia culturale, non solo nelle società tradizionali ma anche nella nostra società globale. In particolare, la parte finale del corso, porrà l’attenzione sulla tematica dell’identità e dell’insorgere dei razzismi.

Al termine del corso lo studente potrà avere una conoscenza di base delle linee generali dello sviluppo dell’antropologia culturale e dei suoi più interessanti campi di applicazione, anche nella nostra società occidentale; avrà acquisito qualche esemplificazione dei problemi teorico-metodologici che la disciplina incontra nella sua pratica oggi, con una maggiore attenzione rispetto ai processi e ai contesti educativi, e saprà apprezzare l’ausilio del sapere antropologico e delle sue pratiche di osservazione partecipata nei contesti della futura pratica professionale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

L’Antropologia culturale nel corso del suo sviluppo si è venuta configurando come l’indagine più pertinente della diversità culturale degli esseri umani. Dallo studio delle culture antiche all’analisi dei processi socioculturali della contemporaneità, la ricerca antropologica ha prestato grande attenzione - fin dalle sue origini - alla specificità delle forme della trasmissione culturale e agli stili educativi che, dalla prima infanzia, qualificano in modo peculiare forme culturalmente e storicamente differenti.

I temi dell’infanzia e delle pratiche educative, della vita sociale e culturale infantile (le relazioni sociali e culturali con amici, coetanei e di diverse età, ma anche con gli adulti e la loro autorità), i processi di comunicazione e le dinamiche educative sono stati molto proficui per comprendere la diversità culturale e, oggi, assumono nuove caratteristiche che sono al centro dei processi migratori che coinvolgono, ad esempio, i servizi alla prima infanzia. Lo studio delle pratiche di vita e dei processi di formazione dell’identità (età, genere, generazione), con particolare riguardo a come i processi migratori si inseriscono nei contesti educativi fin dalla primissima infanzia e nella relazione tra questi e le famiglie, costituisce oggi un punto di vista decisivo per i futuri professionisti di questo settore.

In questo momento storico, infine, assume sempre più importanza rispondere alla domanda: come accogliere i migranti, in particolare coloro che hanno lasciato il loro “mondo-di-vita” per trovare “altrove” possibilità di vivere? Ormai è diventato inutile “continuare a parlare di emergenza: l’arrivo di barconi carichi di “dannati della terra” sulle nostre coste non è più un’eccezione, ma una regola, così come la condizione di profugo, di esule, di richiedente asilo. E noi? Noi italiani, noi europei in che modo siamo capaci di accogliere chi arriva in cerca di una speranza? Che cosa rispondiamo a quei volti che ci interrogano quotidianamente? Siamo, saremo, capaci di fare nostre quelle domande? Di riflettere e di fare appello a quei valori che ci rendono umani? Oppure cediamo alle sirene che ci sussurrano di rinchiuderci in casa e di chiudere la porta a chi arriva, perché è pericoloso? Questa è la grande sfida della nostra epoca, la sfida dell’accoglienza, a cui non possiamo e non dovremmo neppure tentare di sfuggire”. Sono alcune delle questioni poste dall’antropologo Marco Aime che noi facciamo nostre e alle quali cercheremo di rispondere anche con l’aiuto dei suoi preziosi studi.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Antropologia culturale	Biagi Lorenzo	40

Metodologia

Lezioni frontali partecipate. Esercitazioni e attività laboratoriali.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale.

Contatti

biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

M. AIME, *Il primo libro di antropologia*, Einaudi, Torino 2008.

M. AIME, *Senza sponda*, Utet, Torino 2015.

M. AIME, *Una bella differenza. Alla scoperta della diversità del mondo*, Einaudi, Torino 2015.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Filosofia dell'educazione	Emilio Marco	40

Obiettivi

Il corso si propone di promuovere competenze legate al pensare filosofico per una consapevolezza critica della prassi educativa e dei suoi orientamenti di fondo.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. FILOSOFIA ED EDUCAZIONE

1.1 L'educazione: elementi categoriali.

1.2 Filosofia dell'educazione tra Pedagogia e Filosofia.

1.3 Filosofia dell'educazione: sapere "dei confini" e sapere "che connette"

2. FINALITA' DELL'EDUCAZIONE E FILOSOFIE DELL'EDUCAZIONE

2.1 Educazione: intenzionalità, finalità e visioni filosofiche.

2.2 Modelli teorici contemporanei: i concetti di intenzionalità e sistema.

3. INTERVENTI EDUCATIVI E CONTRADDIZIONI APERTE

3.1 Welfare, Utilitarismo ed educazione oggi: elementi critici.

4. RIPENSARE L'EDUCAZIONE: C. TAYLOR E I BENI SOCIALI

4.1 Welfarismo e i suoi limiti metodologici.

4.2 I beni irriducibilmente sociali: tipologie e possibili risvolti pedagogici.

5. RIPENSARE L'EDUCAZIONE: P. RICOEUR E LE ISTITUZIONI GIUSTE

5.1 La persona: auspicio alla vita compiuta e struttura ternaria dell'ethos.

5.2 Le istituzioni giuste e possibili connessioni con la pedagogia sociale.

Metodologia

Lezioni frontali, analisi di testi e attività laboratoriali in piccolo gruppo.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale, ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende avviare gli studenti ad una lettura consapevole di teorie e prospettive pedagogiche rilevanti nei contesti professionali.

Contatti

m.emilio@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

V. Iori, *Filosofia dell'educazione. Per una ricerca di senso nell'agire educativo*, Milano, Guerini e Associati, 2000

Un testo a scelta tra:

P. Ricoeur, *La persona*, Brescia, Morcelliana, 1997.

C. Taylor, *Etica e Umanità*, Milano, Vita e Pensiero, 2004.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Filosofia dell'educazione	Emilio Marco	40

Bibliografia consigliata

F. Cambi, *Introduzione alla filosofia dell'educazione*, Bari-Roma, Laterza, 2008.

C. Nanni, *Introduzione alla filosofia dell'educazione*, Roma, Las, 2007.

Alcuni strumenti utili per uno studio personale possono essere i seguenti (oltre a Manuali di Storia della Filosofia e di Storia della Pedagogia):

1) AA.VV., *Enciclopedia Garzanti di Filosofia*, Milano, Garzanti, 2004.

2) J.M. Prelezo, G. Malizia, C. Nanni (a cura di), *Dizionario di scienze dell'educazione*, Roma, LAS, 2008.

3) N. Abbagnano, *Dizionario di filosofia*, Torino, UTET, 2013.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Metodologia della ricerca socio-educativa	Girardi Davide	40

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. introdurre le studentesse e gli studenti alle problematiche e agli strumenti di base della ricerca sociale, sia sotto il profilo teorico, sia sotto il profilo applicativo;
2. condurre le studentesse e gli studenti ad acquisire consapevolezza delle diverse fasi del processo di ricerca, ponendo attenzione agli attori sociali che vi partecipano con ruoli e funzioni differenti, alle decisioni di vario genere che devono essere man mano affrontate, al problema della gestione delle risorse.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Introduzione alla ricerca sociale;
2. le caratteristiche del disegno di ricerca;
3. gli strumenti della ricerca sociale e le diverse logiche d'impiego;
4. i diversi strumenti di ricerca;
5. l'analisi e l'impiego del materiale empirico.

Metodologia

Le lezioni in aula verteranno sui contenuti dei testi messi a programma e su eventuale, ulteriore materiale didattico integrativo. Sarà inoltre previsto uno spazio dedicato alla progettazione e all'effettuazione di un percorso di ricerca empirica.

Modalità d'esame

Esame orale sugli appunti del corso e sui volumi messi a programma; sarà inoltre fornita una valutazione sul percorso di ricerca empirica, che concorrerà alla costruzione dell'esito complessivo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze per contribuire a progettare e a realizzare un percorso di ricerca, finalizzandolo all'acquisizione di strumenti utili alle diverse posizioni professionali che essi andranno a ricoprire.

Contatti

d.girardi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente tramite email.

Bibliografia

I materiali didattici saranno comunicati nel corso della prima lezione.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Pedagogia della famiglia	Pozzobon Andrea	40

Obiettivi

1. Collocare la pedagogia della famiglia quale articolazione di un approccio pedagogico-sociale.
2. Comprendere i paradigmi antropologici che possono fondare una pedagogia della famiglia.
3. Esplorare le questioni nodali di una pedagogia della famiglia intesa come relazione tra i generi e le generazioni nella comunità.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

1. La famiglia quale relazione tra i generi e le generazioni. Implicazioni antropologiche, psicologiche, pedagogiche e sociali.
2. Una proposta di antropologia della famiglia:
 - esserci: la persona incarnata; uomo e donna si generano a vicenda; la corporeità e la differenza sessuale come dimensioni ontoetiche fondamentali;
 - essere con: la relazione di coppia come realtà relazionale di cui prendersi cura; amore, reciprocità, fiducia, dono come dimensioni generative di tale relazione.
 - essere per: la fecondità per gli altri come frutto della relazione di coppia: (i) la procreazione/genitorialità, (ii) la fecondità comunitaria, sociale e politica della famiglia.
 - essere verso: la progettualità e il pro-gettarsi come dimensione costitutiva delle relazioni e, in particolare, della relazione educativa
3. A partire dalle questioni antropologiche: quali implicazioni, quali nodi critici, quali pratiche in riferimento all'intenzionalità pedagogica e alla pratica educativa familiare nella quotidianità? Riflessioni educative a partire dai compiti di sviluppo della famiglia nelle diverse fasi del suo ciclo di vita
4. Corso monografico: Comprensione e incomprensione in coppia e nella relazione genitori-figli.

Metodologia

La metodologia utilizzata sarà costituita da microcicli di apporti teorici e riflessività grupppale su quanto emerso.

Modalità d'esame

Discussione orale ed eventuale elaborato scritto durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso mira, in una fase storico-culturale caratterizzata dalla "liquefazione" dei sessi, dei legami di coppia, dei legami familiari e comunitari, ad aumentare negli studenti la consapevolezza delle implicazioni dell'intreccio tra dimensioni antropologica, etica, pedagogica, sociale e politica al fine di costruire una pedagogia della famiglia adeguatamente fondata ed educativamente efficace.

Contatti

a.pozzobon@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

La bibliografia di riferimento sarà dettagliata durante il corso.

Testi obbligatori per tutti:

X. LACROIX, *Di carne e di parola. Dare un fondamento alla famiglia*. Vita e Pensiero, Milano, 2008.

M. RECALCATI, *Intervento al Convegno Iusve del 12 dicembre 2015 su "Educazione e desiderio"*, (trascrizione fornita da docente – pp. 11).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Pedagogia della famiglia	Pozzobon Andrea	40

Testi obbligatori per gli studenti EPI:

A. POZZOBON, *Costruzione dell'io e costruzione del noi nel nuovo welfare: possibili spunti per la pedagogia sociale dalla lettura di Charles Taylor*. In Biagi – Salerno (a cura di), *Dal riconoscimento individuale alla costruzione sociale*. Libreriauniversitaria.it, Padova, 2014, pp. 155- 169.

A. POZZOBON, *Lo sviluppo delle relazioni di fiducia come pratiche per la costruzione di identità individuali, familiari e collettive*. In V. Salerno (a cura di), *Non di solo io. Pratiche, educazione e vita buona tra Charles Taylor e Alasdair MacIntyre*. Libreriauniversitaria.it, Padova, 2017, pp. 177- 201.

Testo obbligatorio per gli studenti ES (uno a scelta):

Papa FRANCESCO, *Amoris Laetitia* (varie edizioni o scaricabile: http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia.html)

F. JULLIEN, *Accanto a lei. Presenza opaca, presenza intima*. Mimesis, Milano-Udine, 2016, pp. 100.

J. LEBRUN, *Fonction maternelle, fonction paternelle*. Fabert, Bruxelles, 2011, pp. 55.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Pedagogia interculturale	Onama John Baptist	40

Obiettivi

L'educatore nel contesto odierno si trova ad operare di fatto all'interno di un contesto interculturale. Il corso intende considerare come la prospettiva interculturale determina la prospettiva pedagogica e la prassi educativa. L'ottica interculturale impone la revisione delle definizioni del processo educativo e del suo scopo che nasce sempre all'interno di una cultura e di una tradizione.

L'analisi del fenomeno migratorio odierno e delle esperienze di convivenza interetnica sono una competenza basilare per confrontarsi con il contesto educativo e sociale odierno. In secondo luogo è necessario procedere all'analisi delle costanti fenomenologiche dell'educazione, in una carrellata di figure diffuse in culture diverse, che fa emergere le grandi polarità del processo educativo (riconoscimento, crisi e stasi, bisogno infantile e funzione genitoriale, tentazione di dipendenza e spinta all'autonomia). La figura del "viaggio" risulta antropologicamente adatta a questa verifica, anche riguardo a paradigma "multiculturale" (Taylor, Habermas, Nussbaum), e serve a sviluppare il necessario confronto pedagogico con la figura del "cittadino del mondo".

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

I temi affrontati sono svariati: pregiudizio, stereotipi, interculturalità, principi della Pedagogia interculturale, impegno, ascolto attivo e tecniche per affrontare una società che muta e si colora di diverse tradizioni e culture e che deve puntare ad un incontro dialogico nella diversità.

In particolare, il percorso didattico affronterà alcune argomentazioni di rilievo tra cui:

- un'analisi del fenomeno migratorio e delle esperienze di convivenza interetnica contemporanei;
- un'analisi delle costanti fenomenologiche culturali e del ruolo dell'educazione interculturale;
- un approfondimento sulle grandi polarità del processo educativo;
- un approfondimento sulla metafora del "metissage" nel paradigma "multiculturale";
- una riflessione sul necessario confronto pedagogico con la figura del "cittadino del mondo".

Metodologia

Lezioni frontali partecipate (coadiuvate da materiale audiovisivo), con riferimenti bibliografici da approfondire individualmente.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una verifica scritta suddivisa in due sezioni: una di domande a risposta multipla e un'altra di domande aperte.

Contatti

v.salerno@iusve.it

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

A. Genovese, *Per una pedagogia interculturale: dalla stereotipia dei pregiudizi all'impegno dell'incontro*, Bononia University Press, Bologna, 2006.

D. Santarone, *Intercultura e mondialità nella prospettiva educativa di Martha Nussbaum*, in *La "pedagogia" di Martha Nussbaum*, (a cura di G. Alessandrini), Franco Angeli, Milano, 2014.

Bibliografia consigliata:

S. Allievi - G. Dalla Zuanna, *Tutto quello che non vi hanno mai detto sull'immigrazione*, Laterza, Roma, 2016.

M.R. Moro, *I nostri bambini domani. Per una società multiculturale*, Franco Angeli, Milano, 2011.

M. Zamarchi, *Minori stranieri non accompagnati. Modelli di accoglienza e strategie educative a Venezia*, Guerini e Associati, Milano, 2014.

C. Crocetta (a cura di), *Capacità inclusive. Riflessioni e pratiche di integrazione delle persone migranti*, libreriauniversitaria.it edizioni, Padova, 2016.

N.B. Copie degli appunti (diapositive) delle lezioni e di materiale di lettura integrativa saranno rese disponibili agli studenti attraverso la piattaforma Sirius.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Pedagogia speciale	Miatto Enrico	40

Obiettivi

Alla fine del Corso lo studente sarà in grado di:

- Conoscere i principali presupposti culturali e teorici sottesi alla prospettiva inclusiva.
- Integrare il sapere pedagogico in funzione anche della principale normativa nazionale e delle linee guida internazionali in materia di disabilità.
- Conoscere i principali documenti che vengono adottati per la progettazione educativa nell'ambito della disabilità.
- Conoscere e rilevare problematiche educative delle persone con disabilità e nei loro contesti familiari.

Prerequisiti richiesti

Nozioni di base di pedagogia generale.

Contenuti del corso

Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. Evoluzione storica della Pedagogia Speciale e suoi concetti caratterizzanti.
2. Inclusione scolastica e sociale della persona con disabilità.
3. Strumenti per l'inclusione:
 - I diritti delle persone con disabilità
 - La principale normativa nazionale in materia e le sue applicazioni pratiche
 - Profilo di Funzionamento e Progettazione condivisa a scuola e nei servizi educativi
4. Disabilità e ciclo di vita: Vita Indipendente e Qualità di Vita.
5. Alleanze inclusive in famiglia e nel territorio per un welfare generativo.

Metodologia

Lezioni frontali, visione di film, discussioni in aula, esercitazioni didattiche in gruppo.

Modalità d'esame

Prova scritta a risposte aperte e chiuse sui contenuti presentati durante il corso e contemplati all'interno della bibliografia proposta.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire elementi per la definizione epistemologica, concettuale e metodologica del campo della pedagogia speciale. Lo studente sarà in grado di acquisire competenza nella gestione di interventi educativi inclusivi, assecondando una prospettiva interdisciplinare e multidimensionale.

Contatti

e.miatto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni su richiesta degli studenti previo conferma per e-mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

Pavone M., *L'inclusione educativa. Indicazioni pedagogiche per la disabilità*, Mondadori, Milano 2014.

Una a scelta tra i seguenti volumi monografici:

Cottini L., Fedeli L., Zorzi S., *Qualità di vita nella disabilità adulta. Percorsi, servizi e strumenti psicoeducativi*, Erickson, Trento 2016.

Malaguti E., *Contesti educativi inclusivi. Teorie e pratica per la prima infanzia*, Carocci, Roma 2017.

Bibliografia consigliata:

Bortolotti E., Sorzio P. (a cura di), *Osservare per includere. Metodi di intervento nei contesti socio-educativi*, Carocci, Roma 2014.

Cottini L., Morganti A., *Evidence-Based Education e pedagogia speciale. Principi e modelli per l'inclusione*, Carocci, Roma 2015.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Pedagogia speciale	Miatto Enrico	40

Ghedin E., *Ben-essere disabili. Un approccio positivo all'inclusione*, Liguori, Napoli 2010.

Francesch J.D., *Elogio dell'educazione lenta*, La Scuola, Brescia 2011.

Lepri C., *Viaggiatori inattesi. Appunti sull'integrazione sociale delle persone disabili*, Franco Angeli, Milano 2011.

Lepri C. (a cura di), *La persona al centro. Autodeterminazione, autonomia, adultità per le persone disabili*, Franco Angeli, Milano 2016.

Meirieu P., *Frankestein educatore*, edizioni junior, Azzano S. Paolo 2007.

Molteni P., *Voci dal silenzio. Testimonianze e indicazioni a sostegno delle famiglie che vivono l'autismo*, Franco Angeli, Milano 2011.

Paolini M., *Chi sei tu per me? Persone con disabilità e operatori nel quotidiano*, Erickson, Trento 2015.

Silvestri E., *Presente Infinito*, Cleup, Padova 2009.

Visentin S., *Pluridisabilità tra famiglia e servizi. L'aver cura nel vissuto dei genitori*, Liguori, Napoli 2009.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Psicologia sociale	Saltarelli Beatrice	40

Obiettivi

Questo corso si inserisce all'interno di un progetto didattico che prende forma dall'idea che l'insegnamento della psicologia nel corso triennale per educatore sociale e di prima infanzia, debba necessariamente tener conto dell'impatto che questo sapere, tanto nei suoi aspetti teorici quanto pratici, ha nell'intervento educativo. Per questo si è voluto pensare ai tre corsi comuni afferenti alla disciplina psicologica, presenti nel piano di studi triennale, come ad un progetto unico:

psicologia generale 1° anno

psicologia sociale 2° anno

psicologia dell'educazione 3° anno

Obiettivi generali del progetto

L'obiettivo che ci si prefigge con questo progetto è quello di introdurre gli studenti al sapere psicologico, prima di tutto nelle sue caratteristiche epistemologiche, con l'idea che il modo in cui la psicologia produce il suo sapere sia non solo una caratteristica fondante del sapere stesso, ma soprattutto determini poi l'utilizzo che di questo sapere si potrà fare nella pratica e quindi anche nella pratica educativa.

Le conoscenze che la psicologia ha sull'umano la rendono, oggi, una disciplina particolarmente affine al sapere pedagogico e quella più prolifera nell'offrire all'educazione teorie e pratiche di intervento. Il punto che ci sembra dirimente nel pensare un corso di formazione per educatori è quello di offrire loro spunti di riflessione puntuali e approfonditi su quali siano le differenze tra questi due saperi, indagando innanzitutto se è ragionevole parlare di differenze.

Le riflessioni a presupposto di questo obiettivo possono essere brevemente riassunte nell'acronimo APE:

- L'educazione è una pratica che ha ragione di esistere perché pensiamo gli esseri umani come agenti complessi, dotati di credenze, intenzioni, finalità
- possiamo individuare aspetti comuni a tutti gli essere umani, gli universali antropologici (A) che
- ne rivelano la complessità e l'intenzionalità, riconoscendoli come agenti morali (E), esseri che costantemente sono chiamati a decidere cosa fare e come essere
- l'educare trova il suo significato proprio qui, nella qualità della decisione (P)

Obiettivo specifico del corso

Il secondo anno, con PSICOLOGIA SOCIALE, l'obiettivo è quello di analizzare alcuni temi propri del sapere psicologico e indagati attraverso il paradigma scientifico, così come vuole la psicologia sociale. Questi temi saranno messi in relazione e in comparazione con quanto pensato in merito da altri saperi, prevalentemente quello filosofico.

altruismo, il sé, il potere.

Contenuti del corso

- Introduzione al metodo scientifico della psicologia sociale
- La teoria di Lewin sulla leadership
- Il concetto di sé
- L'altruismo

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Metodologia

Il corso prevede l'utilizzo di due diversi metodi didattici.

Ci saranno delle ore dedicate a lezioni frontali, per la trasmissione di informazioni e conoscenze e per la verifica del lavoro prodotto in gruppi; altre in cui il lavoro sarà svolto in attività per piccoli gruppi (con riferimento alla metodologia dell'apprendimento cooperativo), così da favorire la riflessione attiva dei partecipanti, sulla base di domande che guideranno la lettura individuale del testo e il lavoro da svolgere insieme.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Psicologia sociale	Saltarelli Beatrice	40

Modalità d'esame

L'esame sarà scritto. Il dettaglio delle informazioni verrà dato durante il corso

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente, primariamente, un metodo per approcciare la lettura dell'esperienza umana nella sua complessità, una lettura che, per essere organica, deve sia muoversi da più prospettive disciplinari, sia avere gli strumenti conoscitivi e metodologici per governare questo pluralismo, così da arginare il rischio di una frammentazione del sapere, frammentazione che, se applicata nell'intervento educativo, significherebbe correre il pericolo di misconoscere o sottovalutare le qualità propriamente umane.

Contatti

b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Salerno, V. (2018) (a cura di), *Accostarsi all'Intelligenza delle emozioni di M. Nussbaum*. Padova: libreriauniversitaria.

Palmonari A., & Cavazza N. (2003). *Ricerche e protagonisti della psicologia sociale*. Bologna: il Mulino.

Smith E. R., & Mackie D. M. (2004). *Psicologia sociale*. Bologna: Zanichelli.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di Didattica e lettura animata per la prima infanzia (<i>educatore della prima infanzia</i>)	Elia Laura	40

Obiettivi

Attraverso tecniche di teatro educativo sviluppare le forme espressive potenti del linguaggio corporeo e non verbale per la lettura animata all'infanzia. Conoscenza e condivisione di fiabe consigliate e sperimentazione pratica continua, attraverso i testi, di approccio educativo e didattico con la prima infanzia.

Competenza nella realizzazione di eventi animati di lettura fiabe, arricchiti dalla realizzazione pratica di forme di supporto: teatrini, marionette, kamishibai, pittura creativa ...

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Le fiabe come strumento educativo: conoscerle, saperle scegliere, leggerle ed animarle nel contesto della prima infanzia e delle varie età e sviluppi che la caratterizzano.

Esercitazioni pratiche, principalmente tratte dall'ambito del Teatro Educativo per far di ogni teoria una possibilità concreta di esercitazione e apprendimento reale di metodologie di lettura animata.

La competenza nell'ambito della letteratura per la prima infanzia come plus valore professionale e come strumento di dialogo con le figure genitoriali ed educative che ruotano attorno al bambino.

Metodologia

Esercizi teatrali per la destrutturazione delle maschere sociali e quindi per l'impersonificazione dei personaggi. Esercitazioni pratiche di modulazione della voce, di mimo e di pantomima per il potenziamento del linguaggio comunicativo del corpo.

Lezioni frontali partecipate su come scegliere le fiabe, con uno sguardo approfondito sulla letteratura contemporanea per l'infanzia. Lezioni pratiche di ideazione e realizzazione di strumenti ausiliari alla lettura della fiaba per una sua concreta animazione.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in due momenti, uno di performance dove ogni alunna/o presenterà una lettura animata e una scritta dove all'alunna/o verrà chiesta una propria personale elaborazione del testo *Le Terre della Fantasia* di Marnie Campagnaro.

Apporto specifico al profilo professionale

La figura dell'educatore di asili nido verrà arricchita di tutte quelle competenze necessarie ad instaurare un rapporto educativo profondo, creativo e stimolante con il mondo dell'infanzia, grazie alla capacità di lettura animata di fiabe.

Contatti

l.elia@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceverà gli studenti, al termine di ogni lezione, previo contatto via mail.

Bibliografia

Bigliografia obbligatoria:

M. Campagnaro, *Le terre della fantasia*, Roma, Donzelli Editore, 2014

Bibliografia consigliata:

R. Valentino Merletti, *Leggere ad alta voce*, Mondadori, 2000

R. Valentino Merletti, *Leggimi forte*, Firenze, Salani Editore, 2015

M. Cometa, *Perchè le storie ci aiutano a vivere*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2017

M. Campagnaro (a cura di), *Lezioni impertinenti*, Mantova, Corraini Edizioni, 2014

M.C. Levorato, *Le emozioni della lettura*, Bologna, Il Mulino, 2000

E. Freschi, *Il piacere delle storie*, Bergamo, Junior, 2013

B. Bethlheim, *Il mondo incantato*, Milano, Feltrinelli, 2013

A. Boal, *Il poliziotto e la maschera*, Molfetta, La Meridiana Edizioni, 2005

P. Freire, *La pedagogia degli Oppressi*, Torino, EGA Editore, 2007



PED

Laurea Triennale

Scienze dell'educazione

- › Educatore sociale
- › Educatore della prima infanzia

TERZO ANNO

2018/2019

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Psicologia dell'educazione	Saltarelli Beatrice	40

Obiettivi

Questo corso si inserisce all'interno di un progetto didattico che prende forma dall'idea che l'insegnamento della psicologia nel corso triennale per educatore sociale e di prima infanzia, debba necessariamente tener conto dell'impatto che questo sapere, tanto nei suoi aspetti teorici quanto pratici, ha nell'intervento educativo. Per questo si è voluto pensare ai tre corsi comuni afferenti alla disciplina psicologica, presenti nel piano di studi triennale, come ad un progetto unico:

psicologia generale 1° anno

psicologia sociale 2° anno

psicologia dell'educazione 3° anno

Obiettivi generali del progetto

L'obiettivo che ci si prefigge con questo progetto è quello di introdurre gli studenti al sapere psicologico, prima di tutto nelle sue caratteristiche epistemologiche, con l'idea che il modo in cui la psicologia produce il suo sapere sia non solo una caratteristica fondante del sapere stesso, ma soprattutto determini poi l'utilizzo che di questo sapere si potrà fare nella pratica e quindi anche nella pratica educativa.

Le conoscenze che la psicologia ha sull'umano la rendono, oggi, una disciplina particolarmente affine al sapere pedagogico e quella più prolifera nell'offrire all'educazione teorie e pratiche di intervento. Il punto che ci sembra dirimente nel pensare un corso di formazione per educatori è quello di offrire loro spunti di riflessione puntuali e approfonditi su quali siano le differenze tra questi due saperi, indagando innanzitutto se è ragionevole parlare di differenze.

Le riflessioni a presupposto di questo obiettivo possono essere brevemente riassunte nell'acronimo APE:

- L'educazione è una pratica che ha ragione di esistere perché pensiamo gli esseri umani come agenti complessi, dotati di credenze, intenzioni, finalità
- possiamo individuare aspetti comuni a tutti gli essere umani, gli universali antropologici (A) che
- ne rivelano la complessità e l'intenzionalità, riconoscendoli come agenti morali (E), esseri che costantemente sono chiamati a decidere cosa fare e come essere
- l'educare trova il suo significato proprio qui, nella qualità della decisione (P)

Obiettivo specifico del corso

Il terzo anno, con PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE, l'obiettivo è quello di affrontare il tema delle emozioni. La dimensione emotiva dell'umano sembra occupare oggi un posto centrale nella riflessione filosofica, sociologica, neuro-scientifica e quindi anche psicologica. La scelta di proporre questo tema verso la conclusione del percorso triennale è legata alla prospettiva dalla quale si intende affrontare il tema. Ovviamente il punto di partenza è la prospettiva psicologica, scegliendo tra le teorie possibili la teoria dei sistemi motivazionali (perché teoria attuale, che cerca connessione con le ultime scoperte neuro-scientifiche, e che sottende alla teoria dell'attaccamento, ampiamente utilizzata anche in ambito educativo). Il passaggio successivo è quello di rileggere queste conoscenze dall'ottica epistemologica per evidenziarne punti di forza e punti di debolezza, entrambi fondamentali per maneggiare queste conoscenze con il necessario rigore scientifico.

Contenuti del corso

- Introduzione al metodo scientifico della psicologia sociale
- La teoria di Lewin sulla leadership
- Il concetto di sé
- L'altruismo

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Metodologia

Il corso prevede l'utilizzo di due diversi metodi didattici.

Ci saranno delle ore dedicate a lezioni frontali, per la trasmissione di informazioni e conoscenze e per la verifica del lavoro prodotto in gruppi; altre in cui il lavoro sarà svolto in attività per piccoli gruppi (con riferimento alla metodologia dell'apprendimento cooperativo), così da favorire la rifles-

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Psicologia dell'educazione	Saltarelli Beatrice	40

sione attiva dei partecipanti, sulla base di domande che guideranno la lettura individuale del testo e il lavoro da svolgere insieme.

Modalità d'esame

L'esame sarà scritto. Il dettaglio delle informazioni verrà dato durante il corso

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente, primariamente, un metodo per approcciare la lettura dell'esperienza umana nella sua complessità, una lettura che, per essere organica, deve sia muoversi da più prospettive disciplinari, sia avere gli strumenti conoscitivi e metodologici per governare questo pluralismo, così da arginare il rischio di una frammentazione del sapere, frammentazione che, se applicata nell'intervento educativo, significherebbe correre il pericolo di misconoscere o sottovalutare le qualità propriamente umane.

Contatti

b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Biagi, L., Salerno, V. (a cura di) (2014), *Dal riconoscimento individuale alla costruzione sociale*. Padova: libreriauniversitaria

Liotti, G. (2008). *I sistemi motivazionali nel dialogo clinico*. Milano: Raffaello Cortina

Liotti, G. (1994). *La dimensione interpersonale della coscienza*. Roma: NIS

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Analisi e Progettazione didattica prima infanzia	Rossi Luciana	40

Obiettivi

Alla fine del Corso lo studente sarà in grado di:

- Identificare i bisogni educativi del bambino e della sua famiglia
- Comprendere e rispettare vincoli e limiti in ambito progettuale
- Realizzare le diverse fasi di una progettazione educativa- didattica al nido
- Conoscere e utilizzare i principale strumenti di verifica
- Definire il Piano dell'Offerta Formativa
- Strutturare una "carta dei Servizi"

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. Introduzione teorica ai concetti di progettazione e programmazione educativa
2. I principali modelli progettuali
3. Elementi costitutivi della progettazione:
 - Analisi dei bisogni educativi
 - Valutazione di vincoli e risorse
 - Definizione degli obiettivi
 - Definizione degli agenti coinvolti- spazi e tempi
 - Strumenti di verifica
4. Il piano dell'offerta formativa
5. La Carta dei servizi

Metodologia

Lezioni frontali, discussioni in aula, esercitazioni didattiche in gruppo.

Modalità d'esame

- Realizzazione di un progetto educativo-didattico
- Esame Orale

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire all'allievo le competenze fondamentali per l'elaborazione di una adeguata progettazione didattica ed educativa.

Contatti

luciana.rossi@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni su richiesta degli studenti previo conferma per e-mail.

Bibliografia

E. Restiglian, *Progettare al nido: teorie e pratiche educative*, Carrocci, Roma, 2012
 T.Terlizzi, *Didattica del nido d'infanzia*, Ed. Junior, Parma 2010

Bibliografia consigliata

Cambi F., Catarsi E. *Le professionalità educative*, Carocci Roma 2013
 E. Goldschmied, *Persone da 0 a 3 anni. Crescere e lavorare nell'ambiente del nido*, ed. Junior, Reggio E. 1996

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Didattica speciale e disturbi dell'apprendimento	Rossi Luciana	40

Obiettivi

Alla fine del Corso lo studente sarà in grado di:

- Riconoscere e apprezzare l'unicità di ogni singolo bambino comprendendone le specificità e individuandone le risorse utili per ridurre gli svantaggi.
- Padroneggiare i principali presupposti teorici e metodologici per favorire l'integrazione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali nei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione alle differenze di competenze, culturali, di genere
- Riconoscere e comprendere le principali tipologie di Bisogni Educativi Speciali nella prima infanzia
- Progettare e costruire percorsi inclusivi specifici rivolti al singolo e al gruppo di bambini che frequentano i servizi per la prima infanzia
- Relazionarsi in maniera efficace con le famiglie dei bambini in difficoltà

Prerequisiti richiesti

Frequenza al corso di "Analisi e Progettazione didattica prima infanzia"

Contenuti del corso

Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. Presupposti normativi
2. Bambini con Bisogni Educativi Speciali al nido: l'accoglienza e la quotidianità
3. Principi e tecniche di didattica inclusiva
4. Il rapporto con il gruppo dei pari
5. Il rapporto educatore-famiglia
6. Dall'analisi dei bisogni al processo di progettazione inclusiva
7. Strumenti e ausili per l'inclusione

Metodologia

Lezioni frontali, discussioni in aula, esercitazioni didattiche in gruppo, testimonianze

Modalità d'esame

- Realizzazione di un progetto educativo-didattico
- Esame Orale

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire all'allievo le competenze fondamentali per accogliere bambini con Bisogni Educativi Speciali all'interno dei servizi per la prima infanzia e definire e realizzare una adeguata progettazione educativa.

Contatti

luciana.rossi@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni su richiesta degli studenti previo conferma per e-mail.

Bibliografia

- D. Bulgarelli, *Nido inclusivo e bambini con disabilità*, Erickson, Trento 2018
 D. Ianes, *La Speciale normalità. Strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali*, Erickson, Trento 2006
 P. Viezzer, *Siamo speciali Storie per aiutare i bambini a capire alcune diversità*, Erickson, Trento 2009

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Didattica speciale e disturbi dell'apprendimento	Rossi Luciana	40

Un testo a scelta tra:

M. Fuga, *Lo zaino di Emma*, Mondadori, Milano 2014

A. Greppi, *Crescere con Andrea*, ed. Mercurio, Vercelli 2004

I. Salomone, *Con occhi di padre. Viaggio intorno a quel che resta del mondo*, Erickson, Trento 2012

Michael Bérubé, *La vita come è per noi. Un padre, una famiglia e un bambino speciale*, Erikson, Trento 2008

Bibliografia consigliata

J. J. Chade, A. Temporini, *110 giochi per ridurre l'handicap. Attività di gruppo per l'integrazione*, Erickson, Trento 2000

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di Musicoterapia e massaggio infantile	Cianfriglia Maria Chiara	40

Obiettivi

- Aumentare nei futuri insegnanti le conoscenze dei linguaggi non verbali e della stimolazione sensoriale per un approccio didattico innovativo.
- Aumentare le conoscenze sul senso del tatto, e sul massaggio infantile come canale di comunicazione e le funzioni del tocco nello sviluppo individuale e sociale del bambino
- Aumentare la conoscenza degli elementi musicali fondamentali attraverso il movimento il ritmo l'ascolto il contatto e l'esplorazione, e il loro utilizzo in chiave didattica ed educativa
- Saper progettare un percorso innovativo nell'ambito di una programmazione didattica.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- La stimolazione sensoriale nei bambini
- La consapevolezza corporea
- Principi di nurturing touch
- Il massaggio infantile un'antica tradizione.
- I benefici della stimolazione cutanea
- La metodologia nelle attività musicali nell'ambito pedagogico
- Esperienze e scoperte musicali
- Differenze e peculiarità della pedagogia musicale e musicoterapia
- Progettare spazi musicali e di con-tatto

Metodologia

In ogni giornata del laboratorio, vi sarà una fase introduttiva nella quale verrà presentata la tematica principale della lezione. Successivamente gli studenti effettueranno un'attività esperienziale nella quale verranno messe in pratica le conoscenze teoriche apprese. Nella fase conclusiva si raccoglieranno le impressioni, e si effettuerà una verifica sulla metodologia utilizzata e sulla strategia di conduzione. Si utilizzeranno materiali video per contestualizzare i temi di svolgimento.

Modalità d'esame

Realizzazione di un project work legato ad un'esperienza didattica nell'ambito di una programmazione annuale di un nido.

Discussione dell'elaborato, momento di verifica orale sul percorso teorico pedagogico appreso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di sviluppare negli allievi:

- consapevolezza del ruolo educativo nell'ambito musicale
- competenze progettuali specifiche
- competenze relazionali specifiche

Contatti

m.cianfriglia@iusve.it

Orario di ricevimento

La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Il primo giorno di lezione verranno fornite indicazioni sulle parti dei testi per la preparazione all'esame.

Verranno consegnate delle dispense, slide, durante il percorso didattico

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di Musicoterapia e massaggio infantile	Cianfriglia Maria Chiara	40

Bibliografia consigliata

S. Azzolin E. Restiglian, *Giocare con i suoni – esperienze e scoperte musicali nella prima infanzia*, Carocci Faber, Roma, 2013

S. Lucchetti, *Bimbinmusica laboratorio musicale per la scuola dell'infanzia e della scuola primaria (con cd audio)*, Cleup, Padova, 2011

E. Mule, S. Azzolin, *Suoni e musiche per i piccoli*, Erikson, Trento 2009

F. Delalande, *La musica è un gioco da Bambino*, FrancoAngeli, Milano, 2009

S. Lucchetti, *Giocare con la Musica*, edizione PensaMultimedia, Lecce, 2007

V. McClure, *Massaggio al Bambino Messaggio d'amore*, Bonomi Editore, Pavia, 2001

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di Psicomotricità	Schiavon Viviana	40

Obiettivi

Il laboratorio di Psicomotricità si propone i seguenti obiettivi per lo studente:

- Promuovere il processo di consapevolezza del sé corporeo, del proprio assetto tonico-emozionale e tonico-posturale, consapevolezza utile e fondamentale nell'interazione corporea che si instaura fra l'adulto educatore ed il bambino;
- Introdurre una conoscenza di base della pratica psicomotoria educativa, facendo riferimento ai principali modelli teorici e metodologici, in particolare la psicomotricità educativo-preventiva;
- Far acquisire la conoscenza teorica dello sviluppo psicomotorio da zero a tre anni, sviluppo visto attraverso le principali categorie psicomotorie come l'espressività motoria, il gioco sensomotorio e simbolico, la competenza interattivo-emotiva del bambino;
- Fornire al futuro educatore della prima infanzia alcuni strumenti tecnico-pratici per favorire il naturale sviluppo psicomotorio del bambino, strumenti che si ispirano alla pratica psicomotoria ma che si integrano alla cornice pedagogica propria del nido.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Parte pratico-personale:

- Sperimentazione e ascolto del proprio sé corporeo in relazione al tono, alla qualità posturale, al movimento espressivo nello spazio, alla propria emissione fonico-vocale, sperimentazione anche di alcune tecniche di rilassamento e visualizzazione.
- Attività di coppia e di gruppo per la sperimentazione del dialogo tonico emozionale attraverso il tocco, il contatto, il rispecchiamento, integrando momenti di verbalizzazione e rappresentazione simbolica.

Parte teorica e tecnico-pratica:

- Cos'è la pratica psicomotoria educativa
- I tre modelli principali di lettura del movimento, gli obiettivi della pratica psicomotoria educativa
- Le categorie psicomotorie
- Il linguaggio corporeo e l'intersoggettività
- Il gioco sensomotorio
- Il gioco simbolico
- La formazione degli adulti che gestiscono il setting psicomotorio
- L'approccio psicomotorio al nido
- L'interazione sensibile educatore bambino
- Proposte psicomotorie sezione dei piccoli (4-12 mesi)
- Proposte psicomotorie sezione dei medi (12-30 mesi) e dei grandi (24-36 mesi)

Metodologia

Il laboratorio offre un'esperienza pratica di formazione corporea attraverso attività espressive psicomotorie spontanee e guidate, attingendo e integrando diverse tecniche di matrice psicosomatica e di mindsight. Le esperienze pratiche si alterneranno a momenti di verbalizzazione e scambio per elaborare le esperienze. Sono previste delle parti di lezione didattico teorica sulla pratica psicomotoria educativa con esercitazioni in sottogruppi, discussioni plenarie e analisi video.

Modalità d'esame

Esame orale sui contenuti teorici.

Apporto specifico al profilo professionale

Il laboratorio si propone di potenziare nello studente l'attitudine personale all'ascolto e al dialogo tonico-emozionale, attitudine necessaria per instaurare un'interazione sensibile ed efficace con il bambino, vuole inoltre ampliare la gamma degli strumenti tecnico-operativi dell'educatore della prima infanzia.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Laboratorio di Psicomotricità	Schiavon Viviana	40

Contatti

v.schiavon@iusve.it

Orario di ricevimento

La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

F.Cartacci, *Movimento e gioco al nido, proposte di interazioni sensibili con bambini da 0 a 3 anni*. Erickson, Trento, 2013

G.Nicolodi, *L'educazione psicomotoria nell'infanzia, lo sguardo come presenza: principi, obiettivi e metodologia*. Erickson, Trento, 2013

Bibliografia consigliata:

E.Berti, F.Comunello, *Corpo e mente in psicomotricità. Pensare l'azione in educazione e terapia*. Erickson, Trento, 2011

I.Gamelli, *Pedagogia del corpo*. Raffaello Cortina Editore, 2011

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Metodi e tecniche osservazione bambino	Puzzovio Claudia	40

Obiettivi

Il corso si propone di fornire conoscenze teoriche e tecniche riguardanti il metodo osservativo e il suo uso in educazione: osservare il bambino, il suo comportamento, per conoscere, comprendere, programmare, strutturare le attività, l'ambiente, gli interventi, documentare. Il metodo osservativo, come strumento di formazione professionale per gli educatori, per rivedere la relazione educativa con il bambino, con la famiglia, con particolare attenzione ad osservare, sospendendo il giudizio, mantenendo oggettività e adeguatezza nell'intervento educativo.

Il corso si prefigge quindi di fare comprendere quanto l'osservazione sia uno strumento importante da privilegiare nella pratica quotidiana al fine di rivedere il ruolo stesso dell'educatore nella relazione educativa con il bambino, con il resto dell'equipe di lavoro, valorizzando gli obiettivi, e la progettualità. Verranno inoltre presentati alcuni momenti di osservazione nella prassi educativa come spunti per riflettere e svolgere successivamente esercitazioni pratiche durante alcune lezioni, per potere pensare a come effettuare interventi educativi diversificati a seconda del bambino che si ha di fronte, rispetto l'età, le capacità, le attività, il progetto educativo da proporre.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il metodo osservativo; l'osservazione nel contesto educativo; strumenti per l'osservazione del gioco; strumenti per l'osservazione del comportamento sociale; strumenti per l'osservazione del comportamento comunicativo e sociale; strumenti per l'osservazione della relazione insegnante – bambino; ruolo dell'educatore – osservatore; approfondimento sul temperamento per l'osservazione del bambino; approfondimento sul movimento nel bambino; situazioni da osservare: progettare i tempi; griglia d'osservazione e check – list; osservazione come strumento di formazione; la rilevazione dei dati osservati, validità e affidabilità confronto in équipe di lavoro.

Metodologia

Il corso si struttura in lezioni frontali partecipate, lavori di gruppo. Particolare attenzione verrà riservata al dibattito in aula e alla riflessione da condividere in piccoli gruppi.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di:

- fornire conoscenze teoriche e tecniche per imparare ad osservare il bambino in ambito educativo;
- sviluppare capacità osservativa come punto di partenza per il lavoro in ambito educativo: l'educazione non può prescindere dall'osservazione, chi vuole educare non può fare a meno di padroneggiare le tecniche osservative, applicandole alle varie situazioni che si trova ad affrontare e scegliendo di volta in volta gli strumenti più idonei alla circostanza.
- riflettere attentamente sulle tecniche e sui metodi che contraddistinguono l'osservazione, come strumento di ricerca e cambiamento nel lavoro educativo.

Contatti

c.puzzovio@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento. Sarà inoltre disponibile prima e dopo le lezioni ogni qualvolta ci sia necessità.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

L. D'Odorico, R. Cassibba, *Osservare per educare*, Roma, Carocci, 2014.

A. Szanto – Feder, *L'osservazione del movimento nel bambino*, Trento, Erickson, 2014.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
Metodi e tecniche osservazione bambino	Puzzovio Claudia	40

Bibliografia consigliata:

R. Ferri, A. Carleschi, A. Orsini, *Lo sviluppo socio-emozionale nella prima infanzia*. Franco Angeli/ linea test 2016

Per eventuali approfondimenti seguiranno ulteriori indicazioni durante il corso.



CAMPUS DI VENEZIA-MESTRE
via dei Salesiani, 15
30174 Venezia - Mestre (VE)
+39 041 5498506
didattica.pedagogia@iusve.it

www.iusve.it
pedagogia.iusve.it

